

San Michele, la chiesa che non c'è più

di Beppe Tartaro

Gli studiosi e gli appassionati della processione dei Misteri di Trapani sanno che per secoli i Sacri gruppi furono ospitati nella chiesa-oratorio di San Michele e che solo con la distruzione di essa, dopo la seconda guerra mondiale,

interventire per ricostruirla e così concludeva il suo articolo **"...ora che la guerra l'ha restituito perché non conserviamo e valorizziamo San Michele?"**.

Appena tre anni dopo, l'appello del Prof.

Scuderi fu irrimediabilmente distrutto dalle ruspe della modernità. All'inedito barocco trapanese si preferirono i palazzoni e il Corso Italia. Alcuni resti dell'antico luogo di culto furono collocati nella nuova chiesa di San Michele, eretta nel 1952 in località Casa Santa, al cui interno possiamo scorgere la statua dell'Arcangelo, archi e colonne dell'antico oratorio in un discreto stato di conservazione. Ma se questa è storia conosciuta, ve n'è una ben più grave, celata a gran parte dei trapanesi. Tra i palazzi del Corso Italia, proprio dove

fanno certo della cultura i loro cavalli di battaglia? Potrà mai interessare all'Unione Maestranze che organizza ogni anno, per il venerdi santo, una sontuosa festa di bande e fiori e non si è mai fatta promotrice di collocare una lapide nei pressi di quel luogo? La chiesa di San Michele non è stata del tutto cancellata. E' ancora lì con quel piccolo frammento a testimoniare la storia di una città che fu un gioiello d'arte. E quell'arco di tufo, ieratico e vecchio di secoli, sembra quasi nascondersi tra i moderni palazzi per non assistere al nuovo scempio!



Le macerie della chiesa di San Michele

si dovette trovare una nuova sistemazione agli stessi. I nostri nonni ci hanno raccontato del fascino di quella chiesa nella vecchia città, nei pressi della via omonima, accanto all'Istituto Tecnico "S. Calvino". Le bombe del 1943, oltre a portar via seimila vittime innocenti, arrecarono un grave colpo alla storia e al patrimonio artistico della città. La zona del porto ed il quartiere di San Pietro subirono i danni più rilevanti. Il Teatro "Garibaldi" fu colpito ma lo si sarebbe potuto ricostruire. La sua area fu venduta e mai più Trapani ebbe un teatro degno di quel nome. E stessa sorte, sebbene meno conosciuta, ebbe la chiesa dei Misteri.

Nel 1956, il prof. Vincenzo Scuderi, pubblicò sulla rivista "TRAPANI" un articolo dedicato alla Chiesa di San Michele, da lui considerata un "inedito del Rinascimento trapanese". Scuderi, approfittando del fatto che i bombardamenti avevano liberato l'edificio dalle sovrastrutture barocche invitava le autorità dell'epoca ad

sorgeva l'antica sede dei Misteri, nascosto all'interno di un cortile e in ottimo stato di conservazione, è ancora visibile un arco di quell'antica chiesa-oratorio (foto a destra).

E' lì da secoli, esattamente dove fu costruito. Ricordo di un passato che quasi sessant'anni fa abbiamo voluto dimenticare e che oggi, vergognosamente, continuiamo a perpetrare. Quanti trapanesi sanno che si può ancora vedere qualcosa di

quell'antica chiesa dedicata a San Michele? A chi volete che interessi quel pezzo di chiesa che la guerra colpì ma che la speculazione edilizia cancellò? Potrà mai interessare a Comune e Provincia che non



L'arco della chiesa, incastonato tra due costruzioni

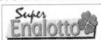
CARTOLERIA - EDICOLA - PROFUMERIA

Riv. Gen. Monopolio 88



TORRE ADELAIDE in URSO

PAGAMENTO BOLLETTINI POSTALI



Via Villa Rosina, 64 - Tel./Fax 0923.554540 - 91100 TRAPANI